

Fiere, nasce il Polo della Lombardia orientale. Bergamo della partita

“È già pronto l'accordo formale e presto nascerà il Polo fieristico della Lombardia orientale”. È quanto ha annunciato l'assessore allo Sviluppo economico della Regione Lombardia, Mauro Parolini, al termine della seconda riunione operativa del tavolo fiere territoriale, al quale siedono Brescia, Montichiari, Bergamo e Cremona (Fiera di Brescia – Brixia Expo e Centro Fiera del Garda, Promoberg e Bergamo Fiera Nuova, Cremonafiere). All'ordine del giorno, la condivisione delle azioni comuni per aumentare la competitività e l'efficacia del sistema fieristico della Lombardia dell'Est attraverso una maggiore integrazione e aggregazione tra gli operatori. “Nel settore fieristico – ha spiegato Parolini – è necessaria una svolta radicale: o si condividono scelte strategiche tra diversi territori oppure non si fa un servizio utile alle imprese e la gestione è più difficoltosa. Per questo durante la legislatura ci siamo confrontati con gli operatori fieristici della Lombardia orientale sulla necessità di attivare e rilanciare iniziative congiunte, coordinando i rispettivi calendari e mettendo a fattor comune le risorse e le competenze per dare un respiro sempre più internazionale agli eventi”.

“I vertici dei quartieri fieristici, che conoscono molto bene il mercato, hanno colto questa sfida con lungimiranza e attenzione e, dopo il positivo accordo tra Montichiari e Brescia, – ha sottolineato l'assessore – firmeranno una nuova intesa con l'obiettivo di creare una forte aggregazione della Lombardia dell'Est in grado di competere in modo positivo e integrarsi con la realtà milanese e quella della Lombardia occidentale e di stabilire una più forte integrazione anche con le vocazioni industriali dei diversi territori,

coinvolgendo i soggetti del tessuto economico di riferimento, il Sistema Camerale e le Associazioni di categoria". "La Regione Lombardia essere promotrice di una positiva relazione tra le fiere e si impegnerà ad affiancarle per valorizzare in modo sussidiario questo accordo. Contemporaneamente – ha aggiunto l'assessore – rilanceremo anche il nostro ruolo di interlocutore col MISE per ottenere maggiore attenzione in termini di sostegno strutturale alle nostre fiere e per affrontare le questioni di fiscalità che gli operatori ci hanno sottoposto".

"Il nostro sistema fieristico costituisce un fattore primario per lo sviluppo dell'economia regionale, per la crescita e la promozione internazionale delle nostre imprese e dei prodotti lombardi. E – ha ricordato infine Parolini – oltre a rappresentare uno strumento di proiezione delle imprese sui mercati internazionali, soprattutto in relazione alle micro o piccole imprese, dimensione prevalente nella nostra struttura produttiva, e soprattutto in questa importante porzione di Lombardia, le manifestazioni fieristiche sono anche un importante veicolo di promozione della nostra ricchissima offerta turistica". "Per questo, oltre all'azione politica ed istituzionale – ha concluso l'assessore – abbiamo lanciato con successo una misura regionale da 900mila euro rivolta agli organizzatori di manifestazioni fieristiche, proprietari e gestori di quartieri fieristici per cofinanziare i loro progetti di innovazione dell'offerta, ammodernamento delle strutture, promozione di nuove fiere e rilancio di manifestazioni esistenti, sottolineando il valore dell'aggregazione anche per questo settore".

Ricettività in Lombardia, Bergamo al terzo posto per numero di strutture



Nel 2015, in Lombardia si contavano 8.532 esercizi ricettivi per il turismo, di cui il 39% costituito da esercizi complementari, il 33,9% da strutture alberghiere, il 27,1% da bed & breakfast (gli esercizi

complementari includono campeggi, villaggi turistici, alloggi privati, agriturismi, ostelli, rifugi di montagna e altre strutture). La maggior parte si trova nella provincia di Brescia (25,4%), seguita dalle province di Milano (14,8%), Bergamo (13,5%) e Sondrio (12,8%). E' quanto emerge dai recenti dati dell'Annuario statistico regionale di Eupolis Lombardia.

La capacità ricettiva media degli esercizi complementari è minore rispetto a quella delle strutture alberghiere (45 posti letto per struttura), con differenti caratteristiche a seconda delle province di appartenenza. Le strutture più grandi si trovano a Varese con 89 posti letto, a Brescia e Lecco entrambe con circa 78 posti letto. Le strutture alberghiere invece si concentrano soprattutto nelle province di Brescia (24,8%) e Milano (23,4%). I bed&breakfast si trovano soprattutto nelle province di Milano (19,3%), Brescia (15,8%), Bergamo (14%), Varese (9,9%) e Como (9,8%). I bed&breakfast lombardi offrono mediamente ai propri ospiti circa 5 posti. Si osserva inoltre che per il 2015 la ricettività lombarda è aumentata (+8,5%), con un aumento di 667 strutture rispetto all'anno precedente. Sono aumentati maggiormente i bed&breakfast (+302 strutture) e gli esercizi complementari (+350 strutture).

Turismo, contributi a fondo perduto dalla Regione. Coinvolto anche il commercio

La Giunta regionale della Lombardia ha approvato i criteri di un nuovo Bando denominato "Valorizzazione turistico-culturale della Lombardia", con una dotazione di 5 milioni di euro della programmazione comunitaria FESR. Il Bando intende valorizzare il territorio lombardo finanziando percorsi di promozione del patrimonio culturale, itinerari naturalistici, d'arte contemporanea e archeologici. Potranno partecipare al bando network di Mpmi e attività professionali, appartenenti ai settori: culturale e creativo (arti visive, spettacolo dal vivo, editoria, musica, cinema e videogiochi, moda, design, comunicazione, marketing e digitale); turistico-commerciale, del terziario innovativo e della manifattura creativa (strutture ricettive, tour operator, agenzie di viaggio, bar e ristoranti, commercio al dettaglio in sede fissa, artigianato)

Tra gli interventi ammissibili segnaliamo in particolare:

- Azioni di promozione turistica
- Realizzazione di strumenti e attività di web-marketing, campagne e materiali di comunicazione e sistemi informativi per il posizionamento sul mercato.
- Progettazione/Realizzazione di sistemi tecnologici per il marketing digitale e il CRM
- Narrazioni finalizzate alla promozione turistica e

culturale (storytelling).

- APP, realtà aumentata, ricostruzioni 3D, videogiochi
- Interventi per la valorizzazione delle filiere territoriali di qualità.
- Interventi di tipo edile e/o impiantistico, strettamente funzionali alla natura del progetto.

Il Bando prevede progetti del valore minimo di 100mila euro e un contributo a fondo perduto fino al 70% delle spese sostenute e in ogni caso fino a 500mila euro. La pubblicazione del Bando è prevista per fine maggio/inizio giugno 2017.

Avete perso il cane o il gatto? C'è l'app per trovarlo

Si chiama Zampa a Zampa ed è stata creata dalla Regione Lombardia. Utile anche se si vuole adottare un animale

Errico (FIVA) : “Sulla Bolkestein compromesso

accettabile. No a chi fa allarmismo”



Giacomo Errico

Oggi a Milano assemblea di FIVA Confcommercio, l'organizzazione che associa il maggior numero di ambulanti del Paese. Presenti, assieme al presidente Giacomo Errico, l'assessore regionale Mauro Parolini, il consigliere regionale Alessandro Colucci; il senatore Francesco Colucci e molti altri rappresentanti delle istituzioni. Oltre ai temi ordinari dell'associazione, si è discusso molto della norma Bolkestein, approvata dalla Commissione europea nel 2006, recepita nel 2010, che continua a preoccupare gli ambulanti. Tra i punti più contestati l'obbligo di rimessa al bando per alcune concessioni pubbliche. Ma il decreto Milleproroghe, per il commercio su strada ha rinviato la scadenza per la gara al 31 dicembre 2018.

Giacomo Errico, presidente Fiva ha spiegato che quello odierno è “un appuntamento necessario a puntualizzare alcuni passaggi: vogliamo spiegare ai nostri dirigenti provinciali di non ascoltare chi fa solo campagna elettorale senza badare al bene della categoria. Certo non siamo felicissimi dell'esito legislativo perché l'emendamento poteva essere più concreto,

sappiamo però che è stato il frutto di un compromesso. Ma qualcuno utilizza questo emendamento per mettere in discussione i bandi. Cosa che non sarà più possibile". Poi una ricognizione sulla situazione in Lombardia: "In regione il comune di Bergamo ha procrastinato di 60 giorni i bandi, come stanno facendo anche altre amministrazioni, anche perché si era diffusa la falsa notizia che i bandi erano slittati. Per evitare che qualche ambulante non riesca a partecipare al bando qualche comune ha scelto il rinvio". A Milano siamo tranquilli: l'assessore al Commercio Tajani ha garantito che nel giro di una settimana usciranno i bandi", conclude Errico.

Mauro Parolini, assessore regionale allo Sviluppo economico, presente all'assemblea FIVA, giovedì prossimo parteciperà, nell'ambito della conferenza Stato-Regioni all'incontro dedicato al Commercio e dell'applicazione della Bolkestein. "Lo Stato ha fatto una norma di proroga di cui non si sentiva la necessità - spiega -. L'applicazione di tale norma compete però allo Stato, noi proporremo di far salvo ciò che è già stato fatto e di non mettere in discussione gli obiettivi raggiunti con l'intesa unificata del 2012. Una deroga chiara all'applicazione della Bolkestein, che permetta in sede di prima applicazione di avere un riconoscimento della professionalità acquisita di chi già occupa i posteggi nei mercati. Credo che garantisca un'adeguata continuità di un'attività che coinvolge centinaia di migliaia di operatori e di lavoratori, che non possono essere vittima di un'applicazione astratta di una norma che invece deve tener conto della situazione esistente. Noi difendiamo il lavoro delle imprese che sono presenti nei mercati e crediamo che questa norma permetta la continuità. Chi punta a scardinare questo accordo, che è già in campo da 5 anni e che ha raccolto le leggi di 20 regioni, non fa l'interesse delle imprese. Noi - ha concluso Parolini - difendiamo l'interesse di una categoria diffusa, importante che è in grado di rispondere anche alle necessità del mercato moderno e che ha bisogno di certezze".

Riaprire i negozi sfitti e gli spazi vuoti, Bergamo fa l'en plain di contributi

Tutti e quattro i progetti dei Duc provinciali (Bergamo, Seriate, Treviglio e Romano) finanziati dal bando regionale Sto@ 2020 con il massimo del contributo e premialità. Arriveranno 520mila euro a supporto di investimenti per oltre 3 milioni. Ghidotti (Ascom): «Confermata la capacità progettuale del territorio». Le schede degli interventi

Recupero dei seminterrati per uso commerciale, via libera della Regione



Con 37 voti favorevoli e 32 contrari, il Consiglio regionale ha dato il via libera alla legge per il recupero dei vani e dei locali seminterrati esistenti, sul quale il relatore Fabio Altitonante (FI) ha presentato nuovi emendamenti

“con l’obiettivo di recepire ulteriori contributi e suggerimenti emersi durante le audizioni e il confronto in Commissione”. La proposta di legge vuole facilitare la

ristrutturazione di ciò che già esiste, ma che non viene sfruttato, consentendo di recuperare i seminterrati per un uso abitativo, commerciale o terziario.

“Con l’approvazione di questa legge perseguiamo un duplice obiettivo – ha detto il relatore Fabio Altitonante (FI): -da una parte regolarizziamo, rendendoli abitabili, i seminterrati, spesso utilizzati oggi come taverne o magazzini o come stanze di lavoro e studio, dall’altra diamo nuovo impulso e spinta al settore edile, tuttora ancora pesantemente condizionato dalla crisi economica. Il tutto senza nuovo consumo di suolo e con interventi mirati al contenimento dei consumi energetici”.

Il testo finale definisce come seminterrato “il piano di un edificio il cui pavimento si trova a una quota inferiore, anche solo in parte, rispetto a quella del terreno posto in aderenza all’edificio, e il cui soffitto si trova, anche solo in parte, a una quota superiore rispetto al terreno posto in aderenza all’edificio”.

La legge, di cui sono primi firmatari i Consiglieri regionali comaschi Francesco Dotti (FdI), Alessandro Fermi (Forza Italia) e Daniela Maroni (Lista Maroni), prende spunto da una proposta delle associazioni di categoria lariane Ance e Confedilizia Como.

In avvio di seduta era stata respinta con 33 voti contrari, 31 favorevoli e 1 astenuto la questione pregiudiziale presentata da Roberto Bruni (Patto Civico), secondo cui questo provvedimento presenta profili di incostituzionalità e potrebbe essere impugnato dal Governo nazionale. “In tema di governo del territorio la Regione può esercitare potestà legislativa soltanto nel rispetto dei principi fondamentali determinati dalla normativa statale –ha spiegato Bruni- mentre il progetto di legge in discussione presenta elementi di conflitto con il testo unico dell’edilizia”.

I contenuti della legge

Uno dei principali parametri a cui il nuovo provvedimento

permette di derogare è l'altezza dei locali da recuperare, che comunque non potrà essere inferiore a 2,40 metri. Nel caso di incremento del carico urbanistico, è previsto l'obbligo di reperire nuovi spazi per parcheggi e servizi consentendo, in caso di difficoltà nel reperimento, la possibilità di monetizzarli: sono esenti dal versamento del costo di costruzione vani e locali seminterrati con una superficie lorda di pavimento non superiore ai 200 metri quadrati se destinati a uso residenziale e non superiore ai 100 metri quadrati se destinati ad altri usi, che costituiscono pertinenza diretta di unità immobiliari.

E' fissato un termine massimo perentorio di 120 giorni dall'entrata in vigore della legge, entro il quale a ciascun Comune resta in ogni caso la facoltà di disporre l'esclusione di parti del territorio dall'ambito di applicazione della legge stessa, per esigenze legate alla necessità di tutela paesaggistica o igienico sanitaria, rischio idrogeologico e difesa del suolo. Restano in ogni caso escluse le parti di territorio interessate da operazioni di bonifica in corso o già effettuate e quelle dove siano presenti fenomeni di risalita della falda acquifera, così come contenuto in due distinti emendamenti presentati da Giampiero Reguzzoni (Lega Nord). I Comuni potranno aggiornare gli ambiti di esclusione anche dopo la scadenza dei 120 giorni, qualora in presenza di nuovi eventi alluvionali o a seguito di specifiche analisi di rischio geologico e idrogeologico locale (emendamento Assessore Viviana Beccalossi).

Ogni intervento dovrà essere effettuato nel pieno rispetto di tutte le prescrizioni igienico-sanitarie e sarà possibile solo laddove i seminterrati siano stati legittimamente realizzati alla data di entrata in vigore della legge e laddove siano posti in edifici già serviti da tutte le urbanizzazioni primarie. Le norme possono essere applicate agli immobili realizzati successivamente all'entrata in vigore della legge, solo se saranno decorsi almeno 5 anni dalla loro costruzione.

Un emendamento inizialmente presentato da Giampiero Reguzzoni (Lega Nord) e poi fatto proprio da Iolanda Nanni (M5Stelle),

stabilisce che i vani e i locali seminterrati non potranno essere oggetto di mutamento di destinazione d'uso nei dieci anni successivi al conseguimento dell'agibilità; ogni cambio di destinazione d'uso sarà assoggettato al pagamento di un corrispettivo secondo quanto già previsto nella legge n°12 del 2005. Via libera a scrutinio segreto con 35 voti a favore e 34 contrari anche ad un altro emendamento fatto proprio da Iolanda Nanni (M5Stelle), dopo essere stato inizialmente ritirato dal suo primo presentatore Giampiero Reguzzoni (Lega Nord), con il quale si prevede che qualora il recupero dei locali seminterrati dovesse comportare la creazione di un'autonoma unità abitativa, i Comuni dovranno trasmettere comunicazione alle ATS dell'avvenuto rilascio del certificato di agibilità, ai fini dei controlli necessari per accertare l'idoneità igienico-sanitaria dei locali.

Complessivamente sono stati discussi e votati in Aula 46 emendamenti. In Commissione era già stato approvato un emendamento di Riccardo De Corato (FdI), confermato nella versione finale del testo, che, richiamandosi alle norme dell'art.72 della legge regionale n°12 del 2005, vieta la possibilità di recuperare i seminterrati per adibirli a finalità di culto.

Via libera infine anche a un ordine del giorno presentato da Carlo Malvezzi (Lombardia Popolare) che impegna la Giunta regionale a introdurre elementi di maggiore flessibilità nell'esenzione dei contributi sul costo di costruzione anche per quanto riguarda il recupero dei sottotetti esistenti.

Gestione dei torrenti,

convenzione tra Regione e Consorzio di bonifica



“È stato approvato lo schema di convenzione tra la Regione Lombardia e il Consorzio di bonifica della Media Pianura Bergamasca per la gestione dei corsi d’acqua del reticolo principale”. Il provvedimento è stato approvato su proposta dell’assessore al Territorio, Urbanistica, Difesa del suolo e Città metropolitana di Regione Lombardia, Viviana Beccalossi.

“La Convenzione – sottolinea l’assessore regionale all’Ambiente, Energia e Sviluppo sostenibile Claudia Maria Terzi – di durata annuale, rinnovabile di anno in anno, individua e disciplina le attività per le quali Regione Lombardia si avvale del Consorzio, per la gestione e manutenzione ordinaria di alcuni corsi d’acqua del Reticolo Idrico Principale, per la gestione di attività di pulizia idraulica e della georeferenziazione delle opere concesse e autorizzate, regolandone condizioni e modalità di esecuzione”.

“Con la stipula di questo documento – spiega Terzi – il Consorzio si impegna, tra l’altro, a eseguire, in raccordo con l’UTR Bergamo, la necessaria manutenzione ordinaria dei corsi d’acqua del reticolo idrico principale , al fine di assicurare il buon regime delle acque che vi transitano e garantire la difesa idraulica dei territori attraversati”.

Nel dettaglio, l’elenco dei corsi d’acqua coinvolti per un totale di 108.707,3 metri.

– Torrente Dordo

– Torrente Zerra, detto anche Borgogna nel tratto da Albano nell’immissione della Roggia Borgogna nel Torrente Zerra fino

- a Costa di Mezzate dove parte lo scolmatore (tutto il corso).
- Torrente Seniga (dallo sbocco alla confluenza del fosso Busone)
 - Rio Morla o Rio Morletta (tutto il corso fino all'altezza della cascina Valota)
 - Torrente e rio Morla (dalle origini fino a Cascina Ceresola in Comune di Zanica)
 - Torrente Tremana (tutto il corso).
-

Alternanza scuola/lavoro, 36 gli istituti coinvolti nella Bergamasca



U
n
f
l
a
s
h
-
m
o
b
c
h
e
h
a
c

coinvolto un migliaio di ragazzi colorando e animando Piazza

Città di Lombardia e uno slogan semplice, ma chiaro e diretto: "Chi abbandona la scuola abbandona la festa". Si sono aperti così gli Stati generali della Formazione professionale organizzati dall'assessore regionale all'Istruzione, Formazione e Lavoro, Valentina Aprea, presenti anche i sottosegretari Gabriele Toccafondi (ministero dell'Istruzione) e Luigi Bobba (ministero del Lavoro e delle Politiche); Delia Camapnelli, direttore dell'Ufficio scolastico regionale; GiovannicBrugnoli, vicepresidente Capitale Umano Confindustria e Ilaria Cavo, assessore all' Istruzione Formazione e Lavoro della Regione Liguria. Lavorare per imparare è il messaggio lanciato da Aprea nell'aprire i lavori della mattina. "Con l'approvazione della Legge 30/2015 – ha detto – il sistema duale dell'alternanza scuola-lavoro e dell'apprendistato ha definitivamente svoltato. Oggi siamo capaci di assicurare ai giovani l'ingresso nel mondo del lavoro, non trascurando aspetti altrettanto importanti come l'innovazione, la digitalizzazione e l'internazionalizzazione". E' nato così, e si è consolidato, un sistema che si caratterizza per un'alleanza forte, e vincente, fra istituzioni formative e imprese. Un circolo virtuoso di incrocio fra domanda e offerta che ha portato 13.001 studenti a scegliere percorsi Iefp per l'anno scolastico 2017/2018. In controtendenza rispetto al dato nazionale anche il numero degli apprendisti che è passato dai 110 del 2013 ai 2.600 del 2016". Il sistema lombardo si basa dunque sull'integrazione fra mondo dell'educazione e del lavoro. Il primo fornisce tutto ciò che serve per essere competitivi nel mercato del lavoro. Le aziende, di contro, diventano il luogo dove acquisire skill nei settori d'avanguardia e progettare il futuro. In questo percorso si è inevitabilmente rafforzata l'alternanza scuola/lavoro che si attesta tra il 15 e il 50 per cento del monte ora complessivo del percorso triennale di qualifica. Alla formazione degli apprendisti e' destinata una quota complessiva non inferiore al 5 per cento delle risorse complessive. "Alla fine dello scorso anno scolastico – ha sottolineato Aprea – 21.892 ragazzi hanno concluso questi percorsi. In particolare 14.794

si sono qualificati e 7.098 si sono diplomati. Nel 2012/2013 erano 13.724”.

La scheda



Valentina Aprea

Di seguito i numeri principali emersi durante gli Stati generali della Formazione professionale

- 1,3 miliardi di euro sono i fondi investiti dalla Regione Lombardia nel sistema di Istruzione e Formazione Professionale nel quadriennio 2013/2017.
- 360.000 i giovani che hanno usufruito dell’investimento, di cui 73.970 sono qualificati, 32.004 diplomati, 3.206 apprendisti e 1.657 supertecnici, distribuiti prevalentemente nei settori informatica ed elettronica, chimica e biotecnologie, servizi e internazionalizzazione delle imprese, benessere, agroalimentare, artigianato evoluto, legno e moda.
- 201 sono le istituzioni Formative (Cfp) e gli istituti scolastici che attivano i percorsi triennali Iefp nella Regione Lombardia, con 241 sedi accreditate. Di queste, ben 58 si trovano nella provincia di Milano, 36 in quella di Bergamo e 33 in provincia di Brescia.
- Ogni anno oltre 56.150 giovani scelgono i corsi triennali Iefp, di cui 36.000 sono beneficiari degli incentivi economici assicurati da Dote Iefp.
- Ristorazione e benessere sono i settori più scelti.

Crescono quelli dell'elettricità, della grafica, della meccanica.

– Un'indagine di Eduscopio ha certificato che, a 12 mesi dal conseguimento della qualifica di operatore, hanno trovato un impiego quasi 14.800 ragazzi. Di questi, particolarmente lusinghieri i risultati dei giovani specializzati nel settore meccanico, occupati nel 58 per cento dei casi; di quelli che hanno scelto il settore edile, occupati nel 53 per cento dei casi, e degli operatori elettrici, occupati nel 41 per cento.

– Quasi 8.500 sono i giovani che scelgono di proseguire nel percorso della Formazione professionale seguendo un quarto anno di corso che consente loro di ottenere la qualifica di tecnico, presso le 6.583 Istituzioni formative accreditate (di cui 5.300 beneficiarie di Dote Iefp) e le 1.908 Istituzioni scolastiche che erogano il corso.

– Degli oltre 7.000 diplomati al quarto anno nel 2015/2016, hanno trovato un impiego entro i 12 mesi dal conseguimento della qualifica il 63 per cento dei tecnici edili, il 51 dei tecnici nel settore dell'acconciatura, il 50 dei tecnici per la conduzione e la manutenzione di impianti automatizzati.

– Chiudono la filiera professionalizzante i supertecnici iscritti ai corsi di istruzione tecnica superiore, che ad oggi sono 1.657.

– Ancor più significativi i dati relativi agli esiti occupazionali di questi supertecnici. Trovano un impiego il 94 per cento dei tecnici superiori di prodotto e processo nel settore gomma, l'82 dei tecnici superiori delle produzioni chimico industriali, e il 76 dei tecnici superiori per la ricerca e lo sviluppo di prodotti e processi a base biotecnologica.

– Tra i principali successi delle politiche attive del modello lombardo, infine, vi sono quelli registrati dall'attuazione del sistema duale, che consente una fruttuosa continuità tra

l'istruzione professionale e l'inserimento in azienda. I 1.173 apprendisti di primo livello che si formano in questo ambito nell'anno 2016/2017, hanno scelto per il 23 per cento il settore dell'alloggio e della ristorazione, per il 16 l'attività manifatturiera, per l'11 il commercio, la riparazione di autoveicoli, l'8 il settore delle costruzioni, e un ulteriore 8 quello della fornitura di energia.

Negozi Storici, riconoscimento per altre due attività bergamasche

Nel Registro regionale entrano anche la macelleria Gastoldi di Bariano e il panificio Zatti di Tavernola